



€1,30 ANNO 38 - N° 50
POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. D.L. 353/2003 CONV. L. 46/2004
ART. 1, C.1, DCE MANTOVA
www.gazzettadimodena.it

CANONE RAI » Gentiloni firma il decreto: non dovranno più pagarlo 350mila over 75enni ■ A PAG. 2

NUOVA

EDIZIONE

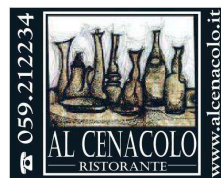
GAZZETTA DI CARPI

MODENA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 2018

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA EMILIA EST, 985 - 41122 MODENA
TEL. 059 247311 - FAX 059 218903 ■ REDAZIONE DI CARPI: VIA NOVA, 28 - TEL. 059 698765



TUTTO IL CALCIO GIOVANILE FIGC

DI MODENA E PROVINCIA

Tabellini e classifiche

NELL'INSERTO



Renzi e Grasso tra applausi e veleni

I leader duellano in città: «D'Alema come Salvini», «Il Pd va con Silvio» ■ ALLE PAG. 12 E 13

ALL'INTERNO

MODENA

■ A PAG. 6

«Qui si vive più a lungo Ecco perché»



L'Osservatorio Salute: a Modena si vive oltre gli 83 anni

PAVULLO

■ A PAG. 35

Bimbo nato in ambulanza: «È andata bene»



I genitori del bimbo nato in ambulanza

I DATI DELLA REGIONE SUL 2017

Turismo a Modena: Vasco e Mef lo fanno salire del 12%



■ Un trend decisamente positivo per il turismo a Modena e provincia che, nel 2017, secondo i dati diffusi dalla Regione, ha fatto registrare un più 12%. Trainanti il Modena Park di Vasco Rossi e il Museo Casa Natale Ferrari. Buoni dati anche in provincia, dove spiccano i numeri dell'Appennino e di comuni come Carpi, Maranello e Sassuolo. ■ A PAG. 19

Un tesoro sotto la Cispadana

Scoperto a Novi l'antico villaggio che ha deviato l'autostrada ■ A PAG. 33

CARPI

Acqua pubblica Via al cambio delle tubature con l'amianto



■ A PAG. 29

FINALE

Caso cemento: la scuola media è ormai pronta per il collaudo

Una bozza di perizia è stata depositata in tribunale e da quella le parti in causa, Comune di Finale compreso, faranno le controdeduzioni. Ma dai primi accertamenti del perito incaricato dal giudice la scuola media "Frassoni" è sicura e può essere collaudata. Il Comune ha intanto incaricato un tecnico per le operazioni.

■ A PAG. 32

ASSOCIAZIONE VITTIME DELLA STRADA

Bmw cancella spot contestato

Subito accolta la richiesta inviata dal presidente Piacentini

Il presidente e ad di Bmw Italia, Sergio Solero, ha provveduto ad eliminare lo spot diffuso sui Facebook dallo slogan "Le regole? Non fanno per voi" dopo la protesta, inviata via mail, di Franco Piacentini, presidente della sezione modenese dell'Associazione familiari e vittime della strada che ne stigmatizzava forma e contenuto.



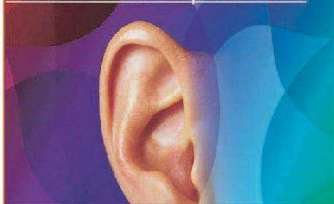
La firma della convenzione

■ A PAG. 11

UNIVERSITÀ
Informatica
unisce
Modena
e Mantova

■ A PAG. 14

Una nuova era per l'udito



CHIAMA SUBITO PER UNA PROVA GRATUITA

MODENA
Via Agnini, 174
Tel. 059 353563

CARPI
Viale Manzoni, 116
Tel. 059 686625

REGGIO EMILIA
Viale Piave, 1
Tel. 0522 453632

CASTELFRANCO
Via Don Roncagli, 82
Tel. 059 353563

PAVULLO
Via Mercato, 74
Tel. 059 353563

info@tiascolto.eu
www.tiascolto.eu

CHIAMA SUBITO
PER UNA PROVA GRATUITA

NUOVA APERTURA
SASSUOLO Via San Carlo, 2 ang. Via Braida

Invisibile con il massimo ascolto

Grazie alla nanotecnologia Spice+ puoi finalmente sentire al massimo anche con dimensioni minime.

Avevamo una grande ambizione. Volevamo farti sentire meglio, utilizzando la tecnologia più avanzata senza che nessuno la notasse. Con la nanotecnologia Spice+ ci siamo riusciti, offrendoti risultati e soddisfazione immediati. Una nuova era per l'udito!



Con l'orecchio si adatta all'ambiente acustico in modo perfettamente naturale.

TI Ascolto
STUDIO AUDIOPROTESICI
DI DANIELE BRONZONI

PAVULLO » IL PARTO IN AMBULANZA PRIMA DI ARRIVARE A SASSUOLO

I genitori di Mattia: «È andato tutto bene»

Mamma Monica e papà Daniele: «Personale medico professionale». L'Ausl: «Sono stati seguiti correttamente i protocolli»

di Daniele Montanari
Pavullo

Pesa 3 chili e 480 grammi il piccolo Mattia, il bimbo protagonista nella notte tra sabato e domenica del parto da film che la *Gazzetta* ha raccontato ieri. Mamma Monica infatti, 39 anni, è stata colta dalle doglie poco dopo la mezzanotte nella sua casa di Pievepelago: è stata una corsa in auto, ma prima di arrivare a Pavullo le si sono rotte le acque. In Pronto Soccorso è stata subito caricata in ambulanza per il trasporto verso Sassuolo, ma all'1.30 il piccolo è venuto alla luce "on the road", a 7-8 minuti dall'ospedale. Mentre il marito Daniele li seguiva.

«Tutto è bene quel che finisce bene - dicono ora i due genitori - nostro figlio sta bene e vogliamo solo ritrovare la nostra serenità familiare, tornare a casa e goderci questo grande dono. Prima di chiedere che la nostra privacy venga rispettata, in un momento così festoso ma allo stesso tempo delicato, vogliamo però ringraziare di cuore tutti gli operatori sanitari che ci hanno assistito in queste ore. Quelli di Pavullo, prima di tutto, e quelli di Sassuolo che ci hanno accolto subito dopo il



Monica e Daniele con il loro bimbo Mattia, nato in ambulanza

parto in ambulanza. La loro presenza ci ha fatto vivere con relativa tranquillità una situazione un po' eccezionale. Hanno dimostrato di saper fare il loro lavoro al meglio, un merito che gli va riconosciuto. Un grazie speciale va all'ostetrica che ci ha accompagnato in ambulanza e ha assistito al parto, speriamo che questo servizio con-

tinui a essere garantito per tutte le mamme dell'Appennino. Quando il piccolo Mattia crescerà, gli racconteremo di questa notte speciale».

Da parte propria l'Ausl, nel fare le più vive congratulazioni alla famiglia, in una nota specifica che la donna, alla 39ª settimana di gravidanza, «è stata assistita secondo protocolli che

sono vigenti in tutti gli ospedali nei quali non è presente un punto nascita, con alcune specificità che riguardano l'ospedale di Pavullo, in considerazione della sua collocazione geografica. In questa sede la valutazione viene eseguita non solo dal personale di Pronto Soccorso, ma anche dall'ostetrica presente h24».

Quando è arrivata, la donna presentava la rottura delle membrane e una dilatazione di 8 centimetri, al che «è stato disposto come da protocollo l'immediato trasferimento con mezzo infermieristico con medico anestesista e ostetrica a bordo. Durante il trasporto le condizioni sono state monitorate costantemente, consentendo l'assistenza al parto, avvenuto con mamma e neonato in perfette condizioni».

L'Ausl precisa anche che «i parti precipitosi riguardano tutti i territori e, per la loro rapida evoluzione, lo stress da travaglio cui è sottoposto il feto è brevissimo, a differenza di ciò che può accadere nei travagli lunghi. Dai dati disponibili si stima che ogni anno in provincia circa il 10% delle donne in travaglio attivo che chiamano il 118 partorisca fuori dall'ospede-

SERRAMAZZONI

Automedica tamponata: il danno è grosso

Gran brutto incidente ieri verso le 15 nel tratto di Serramazzone dell'Estense tra due mezzi che procedevano verso la montagna, fra cui uno "sensibile". All'altezza del bivio per Riccò, l'automedica dell'Avap Pavullo guidata dal 60enne M.B., per cause in corso di accertamento da parte della polizia municipale, è stata violentemente tamponata dalla Panda del 32enne pavullese M.F. I conducenti sono stati entrambi portati al Pronto Soccorso di Pavullo con contusioni varie ma senza pericolo di vita. Mezzi distrutti: il danno per l'Avap è pesante, visto che



L'automedica tamponata

un'automedica come quella (di ritorno a vuoto da Modena dopo aver trasportato provette di sangue) costa più di 20mila euro per i necessari allestimenti come i dispositivi per l'attaccamento degli elettromedicali. (dm)

dale (a dire in casa, in auto o in ambulanza), il fenomeno è quindi tutt'altro che occasionale. Ration per cui il 118 è pronto all'intervento: «Per garantire la massima sicurezza alla gravida ed eventualmente al neonato - sottolinea l'Ausl - gli operatori del servizio di emergenza-urgenza di tutto il territorio sono formati per fornire assi-

stenza pre-ospedaliera alle donne in travaglio. La gestione di tali situazioni fa infatti parte del programma formativo obbligatorio che prevede corsi specifici che affrontano tutte le emergenze ostetriche, neonatali e pediatriche. Uno di questi tratta proprio il caso di parto precipitoso in ambiente extra-ospedaliero».

Comitati in coro: «Riaprire il punto nascite»

Bettini: «Torni il ginecologo h24». Il sindaco Campi: «I sindaci non mettano la testa sotto la sabbia»



I comitati nella marcia per il punto nascite del 19 novembre

Il parto in ambulanza rilancia con forza le proteste e i timori dei comitati per l'ospedale di Pavullo: «Era solo questione di tempo, abbiamo sostenuto dall'inizio che una donna non può impiegare due ore per andare a partorire» sottolinea Maria Cristina Bettini di "Salviamo l'ospedale", che su Change.org ha raccolto più di 9.300 firme con la petizione "Non si può vivere dove non si può nascere". «È assurdo - prosegue - pensare che la tanto decantata sicurezza stia su un mezzo in strada anziché in un reparto. Alla luce di quanto successo, chiedo che venga reintrodotta al più presto la figura del ginecologo con repe-

ribilità notturna. E ribadisco che in PS dovrebbe esserci anche un chirurgo in grado di fare un cesareo, nell'emergenza. Sono elementi imprescindibili di tutela e tranquillità della donna».

Ha sentito tantissimo l'accaduto anche Elisabetta Predetti di "Salviamo le nascite", che abita a Sestola ed è all'ottavo mese: «Questa non è certo la sicurezza che una donna deve avere - rimarca - io che sono prossima al parto, a un'ora e un quarto da Sassuolo, come devo vivere il momento adesso? E se capitano le doglie anche a me di notte? In un parto possono esserci anche complicanze, e il luogo

per gestirle è un reparto».

«Non si possono lasciare nella paura le donne dell'Appennino - rilancia dal comitato Davide Venturelli - non possono vivere nell'ansia collettiva del "non so se faccio in tempo". Dobbiamo aspettare una disgrazia prima che prendano in considerazione l'idea di riaprire il punto nascite?».

«È sempre più sotto gli occhi di tutti - osserva Gaetano Vandelli di Pavullo 95 - la necessità che tra montagna e pianura ci sia a metà via un presidio ospedaliero con tutto il necessario per l'assistenza sulla casistica generale: come Pavullo 95 siamo a richiedere con forza la riapertura

del punto nascite, e un piano serio di investimento sull'ospedale che non chiede la luna, ma solo quello che già c'era. Visto che potevano tanto il personale, ci dicano perché non sostituiscono i chirurghi che vanno in pensione».

«Questa volta è andata bene, ma in futuro potrebbe non essere così - ribadisce Sarah Brambilla del Comitato Mamme - chi si propone per le elezioni, invece che a parole si impegni nero su bianco per la riapertura del punto nascite».

«I fatti dimostrano che il Frignano ha bisogno del punto nascite - chiosa il sindaco di Fiumalbo Mirto Campi - Faccio appello agli altri sindaci perché lo riconoscano e non mettano la testa sotto la sabbia. Esporre un territorio a pericoli significa spopolarlo. Perché nessuno vuol vivere nel rischio». (d.m.)

LE REAZIONI POLITICHE

«Su Ostetricia si deve cambiare idea: errore chiuderlo»

La vicenda del bimbo nato in auto ha portato diversi schieramenti politici in corsa alle elezioni del 4 marzo a chiedere un ripensamento della chiusura del punto nascite di Pavullo. «Ancora una donna in travaglio spostata come un pacco dall'ospedale di Pavullo a Sassuolo - notano i 5 Stelle Michele Dell'Orco e Claudio Brandoli - questi viaggi in ambulanza sono una corsa contro il tempo e possono anche aumentare il rischio, senza considerare i pericoli stradali. Non possiamo accettare che in un Paese che si dice civile la sanità sia gestita così». Appoggiando l'istanza al Ministero per il riesame della deroga promossa dai comitati, i due notano che «la riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione sta trattando

l'Appennino come territorio marginale abitato da cittadini di serie B, con scarsi servizi di base e senza un serio piano emergenze sanitarie. L'ospedale di Pavullo in questo quadro tracciato dai nostri amministratori regionali, con la complicità del ministro Lorenzin, rischia di arrivare allo smantellamento». «E' inaccettabile costringere donne alla soglia del parto a percorrere di corsa 70 chilometri per raggiungere l'ospedale attrezzato più vicino. L'episodio della mamma che ha partorito è l'ennesimo monito» sottolineano Stefano Corti, candidato centrodestra all'uninomi-

nale per il Senato e Cristina Girotti Zirotti, candidata per la Lega al plurinominale per il Senato. I due chiedono «che sia autorizzata la deroga, precedentemente negata, per il mantenimento e il potenziamento del punto nascite. Non vorremmo dover assistere ad altri casi senza lieto fine. Che il Pd e il ministro Lorenzin ascoltino e ne riconoscano la vitale importanza». In Regione, Forza Italia ha presentato un'interrogazione in cui chiede se sia stato messo in atto un piano straordinario di assistenza e di emergenza per le donne gravide residenti nelle zone di montagna. E se il caso



Il reparto di Ostetricia deserto

in questione non motivi la giunta regionale «a ritornare sui propri passi e riaprire i tre punti nascita, scongiurando così rischi per la salute e per la vita delle partorienti e dei nascituri». I candidati di Liberi e Uguali (Paolo Trande, Diego Cappelletti, Maria Cecilia Guerra, Alessandra Di Bartolomeo, Cinzia Cornia, Lorenzo Campana e Cesare Galantini) evidenziano come la chiusura del punto nascite sia avvenuta, «fuori da un contesto di riorganizzazione generale, provinciale». Per loro il parto in ambulanza «è l'evidenza che un problema esiste e va affrontato in un contesto di riorganizzazione e ridefinizione dei percorsi, almeno su base provinciale. E' del tutto plausibile e condivisibile la richiesta di riesame».